

Giulio Tampalini: «Con Facchinetti anche la chitarra veniva esaltata»

Domani in Sala Libretti la presentazione del disco con le Opere, già in edicola con il nostro giornale

Musica

Andrea Faini

BRESCIA. «Mi ha sempre appassionato il suo stile, profondo, stratificato, ricco di qualità contrapposte e complementari, profondità e leggerezza, innovazione e tradizione, libertà e rigore: un riassunto del pensiero musicale del Novecento». Così Giulio Tampalini racconta la musica di Giancarlo Facchinetti, alle cui opere per chitarra ha dedicato un disco, «Omaggio a Giancarlo Facchinetti», ch'è in edicola con il nostro quotidiano dal 4 aprile (compleanno del compositore bresciano, scomparso nel 2017). Disco che verrà presentato domani, alle 18, nella Sala Libretti del Giornale di Brescia, in via Solferino 22, nell'incontro moderato da Maddalena Damini.

Il primo incontro tra Facchinetti e Tampalini risale a molti anni fa. «Accadde nei miei primi anni di Conservatorio» ricorda il chitarrista: «Giancar-

lo era amico del mio maestro di chitarra di allora, Gianluigi Fia, e spesso gli capitava di farci visita durante le lezioni. Ricordo quando Fia lo invitò per fargli ascoltare una mia esecuzione della Ciaccona di Bach; avevo 12 anni e mi colpì subito per simpatia, intelligenza e straordinaria preparazione musicale».

Quali sono le caratteristiche della scrittura di Facchinetti per la chitarra?

È chiara e idiomatica, si adatta perfettamente alle caratteristiche tecniche e timbriche dello strumento, esplorando ed esaltando le innumerevoli sfumature sonore della chitarra. Nei brani del disco sono presenti un po' tutte queste anime, dagli accordi arpeggiati del Preludio dalle Tre miniature, di antica essenzialità francescana, alle polifonie barocche della Fuga, dal respiro romantico del Notturmo al laboratorio alchimistico di effetti sonori dell'Invenzione e l'energia tellurica dello Scherzo. All'inizio e alla fine di questo percorso sono inseriti i brani che rappresentano nella maniera più alta il genio artistico di Facchinetti per le sei

corde: il Concertino per chitarra e archi e l'Arabesque n. 3.

Il Concertino venne scritto nel 2008 proprio per lei, Tampalini. Come nacque l'idea?

Fu un suo regalo, che suggeriva un'amicizia e un legame artistico decennale. Quando mi telefonò per dirmi che il Concertino era pronto, fu un momento davvero emozionante: venti minuti e mi trovavo già nel suo studio a Mompiano per leggere le prime note del brano, mentre Giancarlo suonava al pianoforte la parte orchestrale.

Come si può descrivere questo pezzo?

Raccontare il Concertino a parole non è semplice, la cosa migliore è ascoltarlo e farsi accompagnare dalle note dense di energia, di sentimento e di idee che fluiscono in ogni singolo momento del brano. Il primo movimento è denso e

materico, con un dinamismo che lascia spazio a momenti sorprendenti. Il movimento centrale ha il carattere delicato di un'elegia e trasporta l'ascoltatore in una dimensione intima, quasi una confessione in cui il compositore ci rivela le sue sensazioni più autentiche e profonde. Il finale possiede il piglio ritmico e cavalleresco di una danza italiana, con un inserto centrale che rimanda ad un passato settecentesco. Auspicio che nei prossimi anni quest'opera diventi uno dei brani di riferimento del repertorio per chitarra e orchestra.

La registrazione del disco è il risultato di uno sforzo corale...

Vorrei sottolineare la splendida professionalità dei solisti dell'Orchestra da Camera di Brescia condotti da Filippo Lama e ringraziare Antonio D'Alessandro che, oltre a curare personalmente la pubblicazione del Concertino per le edizioni Curci, è stato il primo a credere in questo progetto.

Molti altri impegni musicali la attendono...

Sì. Il 18 aprile partirò per la Cina con il fisarmonicista Gino Zambelli: insieme eseguiranno il Doppio Concerto di Piazzolla con l'Orchestra Sinfonica di Wuhan e io suonerò il Concerto de Aranjuez di Joaquín Rodrigo. In giugno, poi, sarò in tour in Inghilterra, da Londra fino a Newcastle.

E dal punto di vista discografico?

Con l'etichetta Warner Classics stiamo lavorando ad un progetto che coinvolgerà alcuni importanti autori italiani. È inoltre in lavorazione un cofanetto dedicato al compositore romantico Wenceslaus Matiegka. //

Come prenotarsi per partecipare L'evento anche in diretta streaming



BRESCIA. Il disco «Omaggio a Giancarlo Facchinetti. Opere per chitarra», con le esecuzioni di Giulio Tampalini e dei solisti dell'Orchestra da Camera di Brescia è già in edicola, a 7,90 euro più il prezzo del quotidiano. Verrà presentato ufficialmente domani, lunedì, alle 18, nella Sala Libretti all'interno della sede del GdB,

in via Solferino 22. Per partecipare è richiesta la prenotazione al numero 030.3790212 o alla mail salalibretti@gioornaledibrescia.it. La presentazione potrà essere seguita anche in streaming su www.gioornaledibrescia.it. Tampalini dialogherà con Maddalena Damini ed eseguirà alcuni brani.



Il musicista e il compianto compositore. Giulio Tampalini con Giancarlo Facchinetti, del quale ha inciso le opere per chitarra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.